

Cava del Gozzone, il no del Comune

Delibera di giunta: «Area di alto pregio paesaggistico da preservare per uno sviluppo integrato del sistema collinare»

ROSIGNANO. Cava del Gozzone, arriva la bocciatura del Comune di Rosignano Marittimo. Un diniego espresso in modo garbato, ma che certo fa capire come l'amministrazione locale consideri prioritario l'utilizzo agricolo e turistico dell'area collinare dove la Donati (azienda che produce laterizi) ha da anni chiesto di avviare un escavo per estrarre argilla di qualità (miocenica). L'azienda con sede a Gabbro, dopo aver investito 4 milioni di euro per rinnovare gli impianti produttivi (in modo che possano trattare appunto argilla di qualità), alla fine del 2013 ha chiuso lo stabilimento di Campo nel Pisano e ha ridotto la produzione in quello locale. Risultato: 80 dipendenti in cassa integrazione.

A metà gennaio scorso la Provincia ha approvato il piano cave provinciale, inserendo nel documento anche quella del Gozzone. Decisione che ha acceso le polemiche del Cssto, il comitato anti-cava che l'estate scorsa ha riunito imprenditori agricoli e turistici delle colline tra Gabbro e Castelnuovo fortemente contrari all'utilizzo industriale della zona.

L'iter amministrativo relativo al piano cave prevede che ci siano sessanta giorni di tempo per le osservazioni prima che il documento venga adottato. Ecco, nei giorni scorsi, la giunta rosignanese ha deliberato una sostanziale contrarietà all'eventuale avvio di un escavo nell'area del Gozzone. «Considerato che - si legge nella delibera di giunta numero 72 - negli elaborati allegati alla deliberazione di adozione non risultano, rispetto al piano delle attività estrattive della Regione, approfondimenti circa la qualità delle argille presenti nell'area del Gozzone tali da giustificare un suo inserimento come nuovo sito di cava». Non solo, la delibera del Comune spiega che «nell'individuazione del nuovo sito non risultano valutati, se non sommariamente nel rapporto ambientale, gli effetti che la nuova localizzazione comportano sulla viabilità esistente». Non solo, la delibera ricorda come il Comune di Rosignano «con deliberazione 240 del 13 novembre 2001 abbia espresso parere negativo all'inserimento nel Praer di un nuovo sito di cava in località Gozzone, secondo le motivazioni per cui questa località «è inserita nel complesso delle colline che sono rimaste integre sotto il profilo

ambientale per il loro utilizzo ai soli fini agricoli e che rappresentano un patrimonio, in tal senso, da valorizzare».

«La delibera dei giorni scorsi - taglia corto il sindaco Alessandro Franchi - è una conferma delle cose già scritte nel regolamento urbanistico e che avevamo già messo in evidenza nei mesi passati. Inoltre il consiglio comunale aveva nei giorni scorsi approvato all'unanimità (tranne l'astensione dell'Idv) di una mozione in questo senso. La delibera quindi non fa altro che ribadire che l'amministrazione ritiene che nell'area del Gozzone da 12-13 anni ci sia un pregio ambientale e agricolo da salvaguardare». Difatti la delibera spiega di riconoscere che «nell'area del Gozzone, così come previsto del regolamento urbanistico vigente, le caratteristiche di area di alto pregio paesaggistico, al fine di proseguire gli obiettivi di valorizzazione e conservazione delle caratteristiche paesaggistiche e agronomiche del territorio».

Adesso la palla ritorna nelle mani della Provincia, che dovrà decidere se dare comunque il via libera alla nuova cava.

Anna Cecchini

03 aprile 2014

Redazione | Scriveteci | Rss/xml | Pubblicità

Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - Via Cristoforo Colombo n.98 - 00147 Roma - Tel:+39.06.84781 - P.I. 00906801006

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.